WORLD ECONOMIC FORUM | News Release

*World Economic Forum, public.affairs@weforum.org*

## La transizione energetica globale guadagna terreno, ma permangono sfide in materia di sicurezza e capitale

- L'indice di transizione energetica del World Economic Forum 2025 mostra i progressi più rapidi dal periodo pre-COVID-19, con il 65% dei Paesi che migliorano e il 28% che avanzano per quanto riguarda tutti gli aspetti cruciali: sicurezza, sostenibilità ed equità.
- Svezia, Finlandia, Danimarca, Norvegia e Svizzera sono in cima alla classifica dell'indice grazie al forte impegno politico, alle infrastrutture e alla diversificazione delle energie pulite.
- L'Europa emergente ha registrato i maggiori guadagni, mentre l'Asia emergente ha superato la media globale.
- Nonostante i 2.000 miliardi di dollari di investimenti in energia pulita nel 2024, la sicurezza energetica si è fermata e le emissioni hanno raggiunto livelli record, evidenziando la necessità di reti resilienti, infrastrutture digitali e flussi di capitale mirati.
- Leggi il rapporto completo qui.

**Ginevra, Svizzera, 18 giugno 2025** - Secondo un rapporto del World Economic Forum pubblicato oggi, il progresso globale verso un'energia sicura, equa e sostenibile sta accelerando dopo anni di rallentamenti. Tuttavia, le crescenti tensioni geopolitiche, la carenza di investimenti e il crescente scollamento tra l'innovazione nel campo dell'energia pulita e la sua diffusione laddove più necessaria, minacciano di compromettere la spinta.

Il rapporto *Fostering Effective Energy Transition 2025*, sviluppato in collaborazione con Accenture, analizza le prestazioni dei sistemi energetici di 118 Paesi su tre livelli di performance - sicurezza, sostenibilità ed equità - e cinque fattori di prontezza: impegno politico, finanziamenti e investimenti, innovazione, infrastrutture, istruzione e capitale umano. Nel 2025, il 65% dei Paesi ha migliorato i punteggi dell'indice di transizione energetica, con il 28% che ha fatto progressi per quanto riguarda i tre aspetti cruciali.

Mentre le economie avanzate sono alle prese con la congestione di rete, i prezzi alti e le difficoltà di consegna, aree come l'Europa emergente e l'Asia emergente guadagnano terreno, grazie a riforme mirate, al miglioramento delle infrastrutture e alla crescita degli investimenti nell'energia pulita.

"I sistemi energetici si evolvono a velocità diverse", ha dichiarato Roberto Bocca, responsabile del centro per l'energia e i materiali del World Economic Forum. "Assistiamo ad approcci maggiormente omnicomprensivi e a progressi tangibili. È incoraggiante che il 28% dei Paesi, compresi i principali consumatori e produttori di energia come Brasile, Cina, Stati Uniti e Nigeria, abbia compiuto progressi in più direzioni. Per restare sulla buona strada bisogna investire subito nelle economie emergenti in rapida crescita".

L'indice di transizione energetica 2025 ha registrato un aumento dell'1,1% su base annua, il più rapido dai livelli pre-COVID. L'equità ha registrato i progressi più consistenti, grazie alla stabilità dei prezzi dell'energia e ai tagli ai sussidi, mentre la sostenibilità è migliorata grazie al maggior ricorso alle energie rinnovabili e al miglioramento dell'efficienza energetica. La sicurezza energetica però ristagna a causa di sistemi energetici poco flessibili, dipendenza dalle importazioni e diversificazione limitata. Nonostante i 2.000 miliardi di dollari di investimenti in energia pulita nel 2024, le emissioni hanno raggiunto la cifra record di 37,8 miliardi di tonnellate nell'anno più caldo mai registrato, mentre la richiesta di energia è aumentata del 2,2%, spinta dall'intelligenza artificiale (IA), dai centri dati, dal raffreddamento e dall'elettrificazione.

"L'intelligenza artificiale è la tecnologia più rivoluzionaria della nostra era e la più grande leva per un futuro energetico più intelligente, flessibile e resiliente", ha dichiarato Muqsit Ashraf, Group Chief Executive di Accenture Strategy. "Le aziende leader stanno sfruttando la tecnologia, i dati e l'IA per reinventarsi in tempi rapidi, mettendo le persone al centro di questo cambiamento - diventando così più resilienti e garantendo una crescita redditizia a lungo termine".

**Punteggi dell'indice di transizione energetica 2025**

Svezia, Finlandia e Danimarca sono ai primi posti della classifica dell'indice di transizione energetica, grazie a un impegno politico di lunga data, alle solide infrastrutture e ai sistemi energetici diversificati a basse emissioni di carbonio. Norvegia e Svizzera completano la top five, sottolineando un rinnovato slancio della transizione energetica di questi Paesi. Seguono a ruota Austria, Lettonia e Paesi Bassi, con ottime performance per quanto riguarda l'equità, i flussi di capitale per l'energia pulita e lo sviluppo della capacità di energia rinnovabile. Germania e Portogallo completano la top ten.

Tra i primi 20, la Cina raggiunge il 12° posto, grazie alle dimensioni e alla leadership nell'innovazione e negli investimenti nell'energia pulita. Il Brasile si piazza 15°, guidando l'America Latina con una maggiore diversificazione energetica, prezzi più bassi e un crescente utilizzo di energia pulita. Il Regno Unito si classifica al 16esimo posto, mentre gli Stati Uniti sono saliti al 17° posto assoluto, al 1° posto per la sicurezza energetica, sostenuta da un sistema energetico diversificato e da una forte innovazione.

L'India è progredita grazie all'efficienza energetica e alla capacità di investimento, mentre gli Emirati Arabi Uniti hanno registrato il più forte incremento su base annua in un decennio, grazie al rapido aggiornamento delle infrastrutture, alle riforme mirate dei sussidi, all'aumento dell'uso di energia pulita e alla riduzione dell'intensità energetica.

Il rapporto evidenzia tre priorità a livello di sistema per mantenere la transizione energetica in carreggiata. Tra questi, ridefinire la sicurezza energetica al di là delle tradizionali preoccupazioni di approvvigionamento per includere la resilienza della rete e l'infrastruttura digitale; correggere gli squilibri di capitale, in particolare nelle economie emergenti; affrontare i problemi infrastrutturali, come i ritardi nelle autorizzazioni, le carenze di forza lavoro e la capacità della rete, che ora limitano il progresso più della disponibilità di tecnologia.

Per sostenere lo slancio e costruire la resilienza, il rapporto chiede politiche flessibili per attrarre capitali a lungo termine e promuovere la cooperazione; modernizzare le infrastrutture; investire nelle competenze della forza lavoro e nell'innovazione; aumentare la diffusione delle tecnologie pulite, soprattutto nei settori difficili da riconvertire; potenziare gli investimenti di capitale nelle economie in via di sviluppo.

Dal 2021, oltre l'80% della crescita della domanda energetica proviene dalle economie emergenti e in via di sviluppo, ma oltre il 90% degli investimenti in energia pulita è stato registrato nelle economie avanzate e in Cina, rivelando un disallineamento tra i flussi di capitale e la domanda futura.

L'Europa emergente ha registrato i progressi più consistenti, soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture (+8,3%) e l'equità (+5,8%). La Lettonia ottiene il punteggio più alto, mentre la Bosnia-Erzegovina incassa la crescita maggiore. L'Asia emergente, con la leadership della Cina seguita dalla

Malesia, ha registrato miglioramenti normativi (2,6%) e un aumento degli investimenti in energia pulita (18,7%).

Anche l'Africa subsahariana ha compiuto progressi grazie al rafforzamento dell'impegno politico e dei flussi finanziari. In particolare, la Nigeria fa un balzo in avanti, passando dal 109° posto del 2016 al 61° del 2025. Queste tendenze sottolineano il crescente impatto delle riforme mirate e delle strategie di transizione localizzate nei diversi mercati.

L'indice di transizione energetica sottolinea la necessità di strategie specifiche per ogni contesto, dal momento che i sistemi energetici si evolvono tra pressioni climatiche, conflitti e frammentazione economica. Un progresso duraturo dipenderà anche dalla resilienza, dall'adattabilità e da una maggiore cooperazione regionale e globale.

**Note per gli editori**
Leggi le Storie del Forum anche in spagnolo | Cinese mandarino | giapponese
Scopri l'impatto del Forum
Segui il Forum sui social media: X | Instagram | LinkedIn | Facebook | TikTok | Weibo | Threads | WhatsApp | YouTube | WeChat
Consulta la Strategic Intelligence Platform del Forum e le Transformation Maps
Guarda i video del Forum su wef.ch/videos | YouTube
Scarica i podcast del Forum su wef.ch/podcasts | YouTube
Iscriviti ai comunicati stampa del Forum

---

Il Forum Economico Mondiale è un'organizzazione internazionale per la cooperazione tra pubblico e privato che si impegna a migliorare lo stato del mondo. Il Forum incoraggia la maggior parte dei dirigenti politici, aziendali e di altri enti a dare forma a programmi mondiali, regionali e di settore. (www.weforum.org).